FAM
Magazine del Festival dell'Architettura
ricerche e progetti sull'architettura e la città
research and projects on architecture and the city
Classe A ANVUR

INTERNATIONAL CALL FOR PAPERS

65 / 2023
L'ARCHITETTURA DELLA CITTÀ TROPICALE NELL'AFRICA SUB-SAHARIANA

a cura di Manlio Michieletto

ABSTRACT
Obiettivo della presente call è sollecitare l'indagine critica delle esperienze progettuali del modernismo tropicale in Africa con particolare riferimento alla regione subsahariana. Il rapporto tra architettura e città viene analizzato nel tempo e nello spazio ovvero prima e dopo l'Indipendenza, che per molti Paesi avviene negli anni '60, ed in un'area geografica in cui il progetto architettonico si lega indissolubilmente al contesto soprattutto per quanto riguarda le condizioni climatiche talvolta estreme.
L'architettura della città tropicale è sostanzialmente la città del modernismo tropicale dato che molti degli edifici considerati storici sono collocabili in quel capitolo architettonico della prima metà del XX secolo e che oggi possiamo definire permanenze nel mezzo del delirio urbano che affligge la costruzione della città. Questi artefatti urbani prendono letteralmente forma e si strutturano mediante piani urbanistici atti a ristabilire un rapporto architettura-città non immemore, come detto, dell'ambiente circostante tangibile e intangibile.
La call vuole dunque stimolare una riflessione sul progetto d'architettura attraverso le declinazioni che questo linguaggio è stato capace di assumere nella fascia tropicale del Continente Africano sia in riferimento ai singoli edifici che alla composizione urbana. Architetti, architetture e città, dunque, che non potrebbero esistere se non in quei luoghi, come Hassan Fathy ci ha insegnato, e che ci raccontano una storia urbana la cui lettura inizia dalla sua pianificazione ovvero dalla conoscenza e dalla concezione della città come progetto.

CALL

Le Corbusier pubblica nell'introduzione al primo volume dell'*Ouvre Complete 1910-1929* una lettera inviata nel 1936 ad un neonato gruppo di architetti moderni di Johannesbourg, *le groupe Transvaal*, esprimendo tutto il suo stupore per l'impegno architettonico profuso nel ricercare una nuova sensibilità lontano dall'Europa. Poco meno di duemila anni prima

Plinio il Vecchio, nella *Naturalis Historia,* cita il proverbio greco secondo il quale dall'Africa arriva sempre qualcosa di nuovo (*Ex Africa semper aliquid novi*). Plinio narra della scoperta di una metafora della natura, quella africana, fatta sempre delle stesse cose elementari composte però secondo modalità diverse perchè confacenti ad un contesto altro. La call si prefigge come obiettivo di raccogliere contributi che indaghino la retorica del modernismo tropicale, un linguaggio architettonico che si traduce nella riscoperta di elementi dell'arte di costruire indigena come neologismi di un sapere comune traslato a differenti latitudini. Gli architetti Inglesi Maxwell Fry e Jane Drew sono notoriamente considerati i fautori di questo linguaggio grazie al lavoro condotto nelle ex-colonie britanniche dell'Africa occidentale. La ricerca sul campo per un'architettura legata al clima ed al luogo porterà infatti il linguaggio del movimento moderno ad allinearsi con il contesto. Un linguaggio che reinventa o meglio riscopre il moderno in chiave tropicale conferendogli connotazioni locali ma non necessariamente vernacolari. L'identità del luogo si ritrova espressa negli artefatti attraverso l'uso dei materiali e con l'epifania di una grammatica architettonica composta e regolata da pochi ma precisi principi capaci di provvedere un'adeguata protezione. Questi principi sono anche pretesti per confezionare un apparato di dettagli costruttivi atti a ottimizzare l'uso di questi due elementi naturali, il sole ed il vento, a cui si deve aggiungere il rapporto con la tradizione locale. Vitruvio stesso rimarcava come il luogo avesse un effetto sulla conformazione dell'edificio e come, per contro, la costruzione influisse sul sito circostante. Gli aspetti più rilevanti del progetto e della costruzione riguardano, nelle parole di Vitruvio, la scelta del luogo, il microclima ed il paesaggio.

L'architettura dell'Africa subsahariana si lega, fin dai suoi primordi, alla questione del luogo ed alla questione della costruzione della città in un ambiente non avvezzo ad essere urbano. Le città costruite a cavallo tra il XIX e XX secolo sono talvolta veri e propri progetti di fondazione che da piccoli agglomerati ed addirittura in alcuni casi singoli avamposti, si trasformano in metropoli oggi ormai assurte alla cronaca urbanistica al rango di incontrollabili megalopoli. Un caso emblematico come Kinshasa, o conosciuta con il nome di Leopoldville fino al 1960, rappresenta l'evoluzione di un villaggio situato lungo le sponde del fiume Congo che in poco piu di un secolo si trasforma in capitale di un nuovo Paese fino a trasformarsi in megalopoli dove ormai la *polis* scompare per diventare solo *megalo*. Dai progetti dei pionieri, passando per il modernismo tropicale fino all'eccletismo sfrenato degli ultimi decenni, questo tipo di città ha perso la sua identità e conseguentemente una sua forma riconoscibile e trasmissibile.

Gli articoli dovranno riportare alla luce le esperienze architettoniche e urbane attraverso ricerche che possano fornire una chiave di lettura delle città, della loro storia e del loro sviluppo. Allo stesso tempo faranno riferimento all'opera di architetti che hanno consolidato nei Paesi dell'Africa sub-sahariana un certo *modus operandi*, che il tempo e l'oblio non hanno scalfito e a cui solo l'opera divulgativa può ridare un adeguato riconoscimento.

Una prima fase di selezione individuerà 10 proposte tra gli abstract inviati; una seconda selea tra i contributi inviati

che andranno ad affiancare gli interventi e/o interviste di alcuni studiosi e architetti di chiara fama che, negli ultimi anni, si sono interessati ed occupati del tema attraverso ricerche teoriche e progetti.

PARTECIPAZIONE

La partecipazione alla call è aperta a studiosi di architettura nazionali ed internazionali.

La call è strutturata in due fasi:

- una prima fase (proposta abstract) in cui gli studiosi dovranno caricare sulla piattaforma un file Word contenente un abstract di 3.000 caratteri, 5 parole chiave e la biografia dell'autore/i;
- una seconda fase (proposta full paper) successiva alla selezione degli abstract, in cui gli studiosi dovranno caricare sulla piattaforma il full paper di 18/20.000 caratteri, completo di nuovo abstract di 800 caratteri, 5 parole chiave, bibliografia e biografia dell'autore/i. Gli articoli devono essere accompagnati da min 1, max 10 immagini. Dovrà essere indicata l'immagine simbolo da associare al saggio;

I papers selezionati saranno sottoposti alla procedura di *double-blind peer review*. I revisori, scelti tra gli aderenti all'Albo dei Revisori della rivista, esprimono un giudizio finale che va dall'accettazione senza modifiche, accettazione con modifiche, respingimento con consiglio di ripresentazione e respingimento con consiglio di presentarlo ad altre riviste più pertinenti. Per maggiori informazioni sul processo di revisione si veda l'apposita sezione Linee guida per i revisori degli articoli e scheda di valutazione.

L'esito della selezione e i giudizi della *peer review* saranno comunicati via mail all'autore dell'articolo.
È possibile presentare l'abstract in una delle due lingue della rivista (italiano o inglese): in ogni caso, essendo FAM rivista bilingue, il full papers finale dovrà essere fornito anche con traduzione nella seconda lingua.
Sia l'abstract che il full paper sono da scrivere direttamente nel Template Word scaricabile dalla piattaforma.

Per ulteriori indicazioni riguardo le procedure di selezione vedere la sezione Editorial policies

Per ulteriori indicazioni riguardo l'invio della proposta vedere la sezione Proposte

SCADENZE
L'upload dell'abstract va effettuato entro e non oltre il **15 maggio 2023**.
Per le scadenze successive vedere la Timetable riassuntiva.

PUBBLICAZIONE ARTICOLI
I curatori del numero, di concerto con la direzione, effettueranno la selezione degli abstract seguendo criteri di originalità e pertinenza rispetto al tema, organicità del numero e dimensione del fascicolo. In presenza di contributi meritevoli tale numero può aumentare a descrizione della direzione.
La pubblicazione avverrà nel corso del 2024.

TIMETABLE RIASSUNTIVA

25 marzo 2023	lancio call
15 maggio 2023	termine ultimo per l'invio degli abstract;
29 maggio 2023	termine ultimo per la comunicazione della selezione degli abstract;
31 luglio 2023	termine ultimo per l'invio del full text nella prima lingua (italiano o inglese);
15 settembre 2023	termine ultimo per la comunicazione dell'esito *peer review* full text;
30 ottobre 2023	termine ultimo per l'invio del full paper tradotto (nel caso di Giudizio A)) o ventualmente modificato (nel caso di Giudizio B))

Info: redazione@famagazine.it